

IV
colleghi,

il disegno di legge che mi permette sottoporre al vostro attento e responsabile esame ha l'alta finalità umana e sociale di venire incontro alle esigenze di una categoria quanto mai sfortunata, cioè i ciechi, alla quale noi dobbiamo esprimere tutta la nostra solidarietà, non solo a parole, ma anche nei fatti.

A nessuno può sfuggire la particolare condizione in cui si vengono a trovare i non vedenti soprattutto per inserirsi nella società e per acquisire una preparazione professionale confacente alla loro grave minorazione fisica attraverso sacrifici personali ed economici.

Si tenga presente che per preparare un cieco ad una attività operativa occorrono docenti, mezzi strumenti e tempo, il cui costo e impiego non ha rapporto e proporzione con la formazione di un giovane normale.

Non tutte le famiglie, cui appartiene un non vedente, sono in condizione di fronteggiare i pesanti oneri di una preparazione che permetta di superare un handicap spirituale per evitare che da un disadattamento fisico si vada a cadere in un disadattamento psichico.

Molte volte di fronte alla incapacità della famiglia a provvedere per mancanza e scarsità di mezzi si è costretti rivolgersi alle pietà di Enti Assistenziali, che non sempre sono in condizione di accogliere in maniera gratuita il cieco e che quindi richiedono rette, anche se modeste, per il cui pagamento le famiglie o sono costretti a fare grossi sacrifici oppure a rivolgersi alla carità altrui. Certamente per l'educazione e l'avviamento professionale degli inabili e minorati

./...

rati dovrebbe intervenire, nel rispetto della nostra Carta Costituzionale, lo Stato, che in molti casi non adempie compiutamente a questo delicato e doveroso compito.

Attualmente nel nostro paese l'attività di patronato e di assistenza ai ciechi è espletata dalla Unione Italiana Ciechi, che, nonostante i modesti mezzi di cui dispone, svolge da diversi decenni una encomiabile attività anzitutto in direzione della educazione-rieducazione dei non vedenti; cura e controlla l'assunzione obbligatoria dei ciechi nel rispetto della legge 482 sull'avvio obbligatorio al lavoro di alcune categorie speciali; l'Unione svolge anche una attenta azione profilattica nelle famiglie dei non vedenti per prevenire la cecità, promuovendo valide iniziative di sensibilizzazione della comunità, particolarmente fra i giovani nelle scuole, sulla tematica della tutela e salvaguardia della vista.

Nella nostra Regione operano cinque Sezioni Provinciali dell' U.I.C., ognuna delle quali è retta da un presidente e da un consiglio provinciale, salvo la Provincia di Brindisi retta temporaneamente da un Commissario in attesa della celebrazione del Congresso Provinciale per la nomina degli Organi statuari.

Le cinque Sezioni provinciali sono coordinate da un Consiglio regionale composto dai Presidenti delle Sezioni Provinciali.

Nella Regione Puglia sono attualmente presenti n. 7500 ciechi, così suddivisi per provincia:

Provincia di Bari	n. 1.700
Provincia di Foggia	" 1.200
Provincia di Lecce	" 2.500
Provincia di Brindisi	" 600
Provincia di Taranto	" 1.500

Con il presente disegno di legge si propone di mettere a disposizione delle cinque sezioni dell' U.I.C. della Puglia la somma di £ 150.000.000

./...

somma già prevista nel bilancio di previsione del 1974.

Per la ripartizione della somma, secondo quanto previsto dall'art.3 del disegno di legge, è stato concordato il criterio con i rappresentanti delle cinque Sezioni Provinciali, criterio che è stato accettato all'unanimità.

In base a tale accordo si ha la seguente assegnazione :

- a) L.50.000.000 vengono assegnate in misura uguale per ogni Sezione provinciale.
- b) L.50.000.000 vengono attribuite in rapporto al numero dei ciechi assistibili.
- c) L.50.000.000 vengono assegnate in misura uguale per ogni Sezione Provinciale, ma il cui utilizzo è determinato con delibera del Consiglio Regionale in rapporto alle scelte a carattere regionale. Le somme verranno accreditate alle Sezioni Provinciali a seguito di presentazione del programma da realizzare entro l'esercizio finanziario; entro il 31 marzo di ogni anno il Consiglio Regionale e le Sezioni Provinciali, dovranno presentare alla regione il programma consuntivo dell'anno precedente.

In considerazione del notevole contributo della Regione Puglia alla attività dell'U.I.C., contributo che diventa parte dominante nei bilanci regionali e provinciali dell'unione, sarà richiesto agli organi regionali e provinciali della Unione Italiana Ciechi che venga stabilita la presenza nei Consigli provinciali e dei Revisori dei Conti del Consiglio regionale e delle Sezioni Provinciali di un rappresentante della Regione al fine di seguire costantemente l'attività dell'Unione ed il rispetto delle finalità per cui viene concesso il contributo.

Signori Colleghi, sono sicuro che il presente disegno di legge troverà la vostra adesione in considerazione del fine sociale ed umanitario che si propone di raggiungere.

L'Unione Italiana Ciechi attualmente svolge i suoi delicati compiti con mezzi molto scarsi, derivanti per lo più da sussidi e contributi di Enti pubblici.

Riteniamo doveroso per la Regione Puglia intervenire generosamente verso questa benemerita Organizzazione e soprattutto verso gli sfortunati soci non vedenti per alleviare le loro sofferenze fisiche e spirituali.

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE
SEZIONI DELL'UNIONE ITALIANA
CIECHI DELLA PUGLIA

ART. 1

La Giunta Regionale è autorizzata ad erogare alle Sezioni Provinciali dell'Unione Italiana Ciechi operanti in Puglia un contributo di L. 150.000.000 allo scopo di favorire il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente stesso.--

ART. 2

Le domande intese ad ottenere il contributo devono pervenire alla Regione Puglia entro il 31 marzo di ogni anno e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- programma della attività e delle iniziative che si intendono attuare durante l'anno;
- resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente.-

ART. 3

Il contributo viene così ripartito:

L. 50 milioni vengono assegnati in parti uguali alle 5 sezioni provinciali dell'Unione;

L. 50 milioni vengono assegnati fra le sezioni provinciali in rapporto al numero dei ciechi assistibili che sarà rilevato dal competente Assessorato presso gli Uffici delle Prefetture;

L. 50 milioni vengono assegnati in parti uguali alle 5 sezioni provinciali. L'utilizzo di tale somma da parte delle Sezioni è vincolato alle scelte adottate con regolare delibera dal Consiglio Regionale dell'Unione.

ART. 4

Per ottenere il contributo relativo all'anno 1974 le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.-

ART. 5

All'onere di L. 150.000.000. annui. derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte, per l'esercizio 1974, mediante iscrizione di nuovo stanziamento nel Bilancio di Previsione 1974, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 27 Aprile 1974, Cap. 139/ /Bis "Contributi alle Sezioni Prov. li dell'Unione Italiana Cicchi" mediante prelevamento di pari somma al Cap. 324 art. 2, "Fondo Globale per il finanziamento dei Programmi regionali di sviluppo; somma destinata a far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione", del Bilancio 1974.

Per l'onere annuo di L. 150.000.000 per ciascuno degli esercizi successivi sarà provveduto con l'iscrizione di apposito stanziamento nei Bilanci dei relativi esercizi.-

ART. 6

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Puglia.--